

Missionari in America

Roma 31, maggio

Oggi primo giugno, ricorre il tredicesimo anniversario della morte di quel illuminato pioniere delle emigratorie italiane in America che fu il vescovo di Piacenza mons. G. B. Scalabrini (1839-1905). E il suo Istituto per la tutela degli emigrati — tutela che egli creò teoricamente, collaborando, quale « magna pars », al progetto Luzzati-Pantano per la emigrazione ed attuò praticamente raccogliendo i Missionari di San Carlo destinati ad assistere gli emigranti durante il viaggio e nella loro nuova patria — si estende ormai sulle due porzioni del continente americano, accentrando attorno ai propri nuclei tutta la umile e forte vita italiana, che è andata a confondere laggiù, in cerca di lavoro e di benessere.

Sono passati a ora 30 anni da luglio 1888, quando i primi dodici discepoli del grande vescovo partivano, solennemente benedetti, da Piacenza, per iniziare il loro apostolato patriottico e religioso. Ed oggi l'Istituto conta cinque provincie ecclesiastiche: due negli Stati Uniti (New York, Chicago) e tre nel Brasile (Ribeirão Preto nello stato di São Paulo, S. Felicidade in quello di Paraná, e Sanpore in quello di Rio Grande do Sul) con 19 parrocchie e 100 chiese sussidiarie. Quest'opera di vita religiosa e civile, che si propone di 300 mila nostri emigranti, di cui 200 mila nel Nord e 100 mila nel Sud. Per intendere a dovere l'immenso valore di questa opera di oculata e patriottica carità, bisogna tener presente la condizione dell'emigrante italiano che si trova, povero e solo, sperduto nel vortice delle popolose città americane o nei silenzi solenni delle sterminate foreste brasiliane, quasi sommerso in un ambiente di cui non conosce né lingua né abitudini, esposto alle cupidigie dei molti che sono pronti a sfruttare il nobile lavoro della « sue braccia, senza riconoscergli, però, nella convivenza sociale, quella considerazione a cui avrebbe il più incontestabile diritto. Ma allora appunto interviene il Missionario Scalabrini il quale, dopo aver provveduto ad imbarcare l'emigrante nel porto di Genova, facilitandogli tutte le pratiche, pensa anche allo sbarco nei porti di arrivo (New York e Providence), attraverso l'opera della società « San Raffaele » che prende il nome dall'Arcangelo che accompagnò il figlio di Tobia nel suo pietoso viaggio, ed è stata istituita appunto per facilitare tutte quelle molteplici ed umilianti pratiche (visita medica, controllo di documenti, ecc.) che attendono l'emigrante al suo primo entrare sul suolo della Confederazione americana. E dopo aver introdotto gli emigrati nel loro paese di elezione, il Missionario è sempre là per raccogliervi intorno ad un centro religioso che riproduce per quanto è possibile nel nome e nell'architettura la fisionomia della patria e dia loro il senso vivo del paese nativo.

E qui sta forse — più che nelle molteplici opere sussidiarie di assistenza e di cultura — la parte più profondamente italiana dell'opera del missionario, la parte che asseconda le più intime esigenze dello spirito etnico, esigenze che risputano insopprimibili, quando la situazione politico-sociale lo impone. Come gli antichi coloni greci lasciando la madre patria portavano con sé sulla nave parte del fuoco sacro tolto dal primo e il simulacro della divinità protettrice della polis, e ritrovavano nella nuova terra tutta la forza della fede nazionale aderendo alla medesima con tenacia più affettuosamente conservatrice, così il nostro emigrato, una volta stabilito nel nuovo territorio, sente risvegliarsi dalle radici più profonde del suo essere il bisogno di far rivivere, almeno nei suoi elementi essenziali, il gruppo etnico e sociale che ha lasciato tanto lontano e che soltanto la religione gli riproduce con efficacia di lineamenti consacrata dall'ala dei secoli e dall'apporto delle generazioni passate. Ed ecco sorgere la chiesa intitolata al santo patrono della regione se gli emigrati son tutti di una contrada, o almeno a un santo italiano, e costruita con un disegno che riproduce in qualche modo quello della terra nativa. Ecco intorno alla medesima nascere e svolgersi — la prima volta in essi il senso del dovere sociale in nome di un bisogno collettivo dove a cui essi soddisfano con i più svariati nodi di contribuzione, in denaro o in natura. E' interessante a questo proposito leggere nel bollettino « L'Emigrato italiano in America », organo ufficiale dell'Istituto scalabriniano, (marzo 1917) la descrizione del modo come si viene costruendo la chiesa di Campina tra le foreste del Paraná « alla deficienza dei mezzi questi buoni immigrati cercano di supplire efficacemente con le più amorevoli ed ingegnose risorse dando ciascuno tutto quello che può, cera e miele, che vanno a raccogliere nei boschi, fagioli, frumento, granturco, e perfino vitelli, cavalli e muli. Il tutto si vende poi al migliore offerente per raggranellare il denaro indispensabile per i lavori della chiesa. Altri conducono volentieri e gratuitamente bestie cariche di sabbia, pietre e mattoni; altri preparano legname per la fabbrica; altri costruiscono armature, altri trasportano acqua e fabbricano il barro per la muratura ed altri coadiuvano i muratori nel loro lavoro ».

Del resto questa disinteressata operosità religiosa fioriva tutta a beneficio della comunità perché intorno alla fabbrica si sviluppano le botteghe del piccolo commercio, che si verrà poi a grado a grado ampliando: ed una volta finita, la chiesa diventa il centro organizzativo della vita religiosa e civile quando nella giornata « sacra del riposo settimanale » le cellule disperse nelle tende sconfinatamente si raggruppano in un organismo cosciente, che vibra ed opera alla parola autorvole di lui che è come il cervello avvitato di queste piccole Italie, dove si accumulano gli elementi della nostra vera grandezza civile nel mondo.

Ma l'utilità della istituzione scalabriniana, già così evidente per il mantenimento della fisionomia nazionale nel cuore degli adulti e in quella delle giovani generazioni (con orfanotrofi, scuole parrocchiali, asili d'infanzia, tutela dei coraggiosi, assistenza dei carcerati, cooperative di produzione e di consumo) ha

avuto durante questi tre anni di guerra un rilievo degno dell'encomio più caldo. Quando dalle colonie sparse per l'immensa landa brasiliana giunsero a cavallo, dopo aver percorso chilometri e chilometri, gli emigrati addetti alle varie culture, per assistere alle funzioni demerziali, è il Missionario quegli che appaga la loro ansia di notizie della madre patria, spiegando loro la situazione del nostro paese e suggerendo quello che si potrebbe fare per portargli aiuto. A lui vengono consegnate le obbligazioni che attesteranno all'Italia la devozione affettuosa dei suoi figli lontani, obbligazioni che nelle missioni scalabriniane hanno sorpassato il milione e che dopo la sventura di Caporetto hanno assunto una proporzione disproporzionata.

E non solo raccogliendo sussidi e ricoverando negli asili capaci i figli dei rimpiantati per obblighi militari i missionari scalabriniani hanno compiuto un'opera patriottica, ma anche rinviando le ostilità continue al buon nome italiano che provengono dalle finitime colonie tedesche. Si sa ad esempio che nel Brasile i due stati di S. Cuttaria e di Rio Grande do Sul accolgono numerosissime « Deutsche Gemeinde » che il grande atlante Stiejer sottolinea ostentatamente in rosso, le quali nei loro giornali e in tutte le occasioni offerte dalla convivenza sociale diffondono false notizie e caluniose giudizi ai danni dell'Italia. Ed anche in questo caso non v'è che il Missionario il quale sappia confutare le accuse, rettificare, suggerire le risposte adatte e dare a tutti gli italiani il senso più vigile della propria nazionalità, stringendosi in comitati « pro Italia nostra » che hanno dato in breve tempo ottimi frutti.

Sotto questo aspetto è degno di particolare rilievo quanto avviene nella colonizzazione brasiliana, tanto più che qui, a differenza di quanto avviene nel nord, l'emigrazione permanente tende a creare davvero delle nuove Italie, sia che rinnovino i nomi di città italiane come Nuova Bassano, Nuova Roma, Nuova Treviso, Nuova Belluno e Nuova Brescia, sia che mantengano viva la fisionomia della patria di origine nella lingua e nel costume come a Guaporé, a Bella Vita, a Campinos, ad Antargarda, centri tutti che stanno sorgendo adesso al limite delle grandi foreste brasiliane.

E quando — per le necessità molteplici che seguiranno la pace — la corrente migratoria avrà ripreso il suo enorme afflusso nelle due Americhe, come è ragionevolmente previsto dal « Consorzio Nazionale di emigrazione e lavoro » che si sta da tempo occupando del problema, dovrà esser cura del nostro governo, e particolarmente di coloro che presiedono al Commissariato di emigrazione di assistere con ogni mezzo, morale e materiale, il movimento di questa corrente che, come dimostrava a suo tempo mons. Scalabrini, è la salvataggio di sicurezza economica e sociale della nostra nazione. Dovrà il governo fornire all'infuori di tutti i pregiudizi anticonfezionisti i mezzi più larghi, affinché questi ultimi, ma più veri rappresentanti dell'Italia all'estero che sono i nostri emigranti possano marciare sempre a testa alta, fieri delle istituzioni che li presidiano laggiù, di fronte al paese che ci ospita e specialmente ai colmi di quelle altre nazionalità che vorranno riprendere anche dopo la pace quel programma di oppressione etnica ed economica tentato in Europa con così vasta luttura per la civiltà.

Punzecchiature austro-ungarico-germaniche

Londra 31, sera

(P.) — La pace con la Russia e la Romania ha indubbiamente creato nuove speranze fra le popolazioni degli Imperi centrali e l'offensiva in Francia ha momentaneamente fatto tacere i dissensi fra i partiti.

Senonché è certo che la pace russa e l'avanzata in Francia, non sazieranno punto gli stomaci vuoti, specialmente dopo che si è fatto manifesto che per qualche tempo, non giungerà un affatto provvista dalla Ucraina. Un pronto aiuto da quella regione è assai difficile per due ragioni: la prima è che anche normalmente il raccolto medio in grano della Russia è in gran parte tedesco e stato assegnato a soldati. Tale catechismo viene distribuito in acque calde con un poco di sale. Parsochi soldati dopo 37 mesi di servizio non ebbero il permesso di andare in licenza a riposarsi. Degli Howeds il cui compito sarebbe soltanto la difesa del Paese, furono cacciati entro reggimenti austriaci e la loro morte fu segnata a credito dal valore austriaco!

Lo stesso deputato Urmasy disse, rovinosamente l'uso del tedesco come lingua di comando nel reggimento ungherese, a chiese che prima ancora che si costituisca l'esercito ungherese indipendente, il magiaro sia usato esclusivamente nei reggimenti ungheresi, che gli ungheresi mascolati e neglamente nei reggimenti austriaci non si reclamano.

Infine i giornali ungheresi pongono in ridicolo un recente catechismo distribuito agli ungheresi permanenti per spiegare i soldati. Tale catechismo viene diffuso in gran copia al fronte ed ha soltanto lo scopo di additare al disprezzo il Parlamento e la democrazia. « Nulla, dice tale catechismo, è più insopportabile della democrazia. E sono i partiti democratici del Reichstag che tentano di costringere il Governo a fare una pace vile per noi, mediante scioperi e dimostrazioni nelle strade. Chiunque non cerca di attardarsi la democrazia, viene cacciato ad aiutare il nemico; egli non lavora più per avere pace, ma soltanto per un grande inganno internazionale ».

Il ministro della guerra asserì di non conoscere tale genere, ma il deputato Erzberger dichiarò che esso era stato mandato al ministero della guerra prima di essere pubblicato.

Bertaccheide

Ho letto una nuova ode di Giovanni Bertacchi. Questo poeta non sta con le mani in mano e nemmeno coi piedi in mano; tantoché non si medesima, come con due immense lanocette sul quadrante orbitersuocuo, ha finito adesso adesso di registrare « L'ora del mondo ». E' il titolo della nuova ode. Ode? La chiamo io così, per ignoranza. Il marchese Combi chiamava sonetti le poesie corte, ed io odi le poesie lunghe. Trattandosi di meridiani terrestri, è inevitabile la lunghezza. Del resto, vi sono sul mercato retorico altri sinonimi da cedere a prezzo di occasione, inno, carne, canzone, lauda, poema, epinico. Insomma i titoli da dare a codesti versi sono rimessi alla discrezione di chi legge.

Per formarci una idea del contenuto, diremo che, una volta, l'intervento in guerra delle nazioni dell'Intesa era caratterizzato con una immagine cronometrica: onde l'orologio « l'ora dell'Italia », l'ora della Romania, l'ora della Grecia, l'ora dell'America. Adesso che si ha il fronte unico e il comando unitario, Giovanni Bertacchi, cui si potrà negare qualunque senso di poesia, ma non certo profondità di pensiero, adotta, da intelligenza impiegato, l'orario unico e scrive « L'ora del mondo ». I versi stanno tra la maniera di Fulvio Testi e quella di Alceide Alceide; ma, per il loro contenuto storico-geografico, si presterebbero anche come articolo di fondo. E che si prestino i versi non è meraviglia, dacché l'autore, con ottimo esempio, si presta tanto lui.

Infine l'importante non è una tragica ode di più da aggiungere alle altre, ma il fenomeno del Bertacchi, cottimista di estemporaneità, invocato, a destra e a sinistra, da tutti i comitati di resistenza e di assistenza civile, presso i quali egli occorre, con innegabile sacrificio del suo sonno e beneficio evidente del sonno altrui, a dichiarare — signori — a dichiarare! — dei versi. Oh! i Trisostini e le preziose rime, gli infarinati e gli arcadi han diritto di chiedere che sia riveduto il loro processo.

Troppo presto si sono pronunciate condanne contro la retorica e l'accademia; troppo presto si son ficcati quei personaggi sotto l'aceto della satira per poi divenissero piccanti.

I Bertacchi d'alora leggevano terzine e « canzonette nei salotti e nei serbatoi »; i Damidi e i Cleonidi d'oggi si elevano al tono socialpatriottico nelle carate di beneficenza. E non ne mancano una: che attesta la perfetta organizzazione di codesto pronto soccor...

Dei versi, concludiamo.

Nei sei e settecento non si aveva chiara coscienza del verso considerato come strumento bellico. E tale era poi l'egemonia dominante che quei poeti, anziché provvedere a « tener su » gli altri, pensavano (cosa mai più verificata) a farsi largo e a « tener su » se medesimi!

La ripresa dei lavori parlamentari

Roma 31, sera

Solo al ritorno a Roma dell'on. Orlando, il Consiglio dei ministri si occuperà della ripresa dei lavori parlamentari e sarà stabilita la data della rievocazione della Camera, la quale per altro non potrà tornare all'inizio del nuovo periodo attivo oltre la seconda settimana di giugno.

E' prematura ogni affermazione al riguardo sul preciso programma dei lavori parlamentari, che del resto questa volta dovrà essere più che mai subordinato agli impegni che incombano e che non lasciano prevedere quale potrà essere la situazione internazionale, anche in momenti assai prossimi.

Certo sembra essere l'intendimento del governo di esaurire nel prossimo periodo attuale della Camera, tutti i lavori di carattere urgente.

Le vacanze estive si prenderanno alla fine di giugno o al più tardi ai primi di luglio e potranno essere impiegate per la soluzione dei problemi più gravi dell'opera presente, a cominciare da quello economico.

Il programma dell'Unione socialista

Roma 31, sera

L'Unione Socialista Italiana ha pubblicato stasera un manifesto contenente il suo programma di lavoro. Esso si può riassumere brevemente:

Politica di guerra nel senso più ampio e rigoroso; libertà completa di indagini e di giudizio che dia mano a ringiovanire burocrazia, magistratura e ministero; Governo statale che purtroppo ancora sono lontani dal rispondere alle necessità di un paese democratico che vuole rinnovarsi, i quali nella esecuzione falsano e travisano le migliori intenzioni. Che cosa, se non stato stiano esaminate e giudicate con coscienza e severità senza preconcetti di subordinazione gerarchica, come quelli che hanno impedito fino ad oggi di conoscere tutti i veri fatti della triste pagina di « lavoro » che in questi tempi, in questa guerra, si è svolta nel mondo intero.

L'Unione Socialista intende svolgere la sua azione principalmente nel paese. Le sono « not » tutti i difetti dell'istituto parlamentare e perciò intende, col creare nel paese una coscienza delle necessità attuali, influire dal paese direttamente sul potere dello Stato. La guerra ci deve dare la partecipazione attiva dei lavoratori della produzione e della guerra deve garantire il possesso del primo essenziale elemento della produzione agli effetti produttivi, quale indichiamo nel grido: « La terra ai contadini ».

La tutela degli operai nel dopo guerra

Roma 31, sera

Sotto la presidenza dell'on. Luigi Rossi si è riunito il Comitato esecutivo della sezione italiana dell'Associazione internazionale per la tutela degli operai, presiedendo il lavoro dell'assemblea attuale che si riunisce a Roma nella seconda domenica di giugno. Riferiscono su vari argomenti relativi alle provvidenze da adottarsi per il periodo di transizione dall'economia di guerra al riassetto di pace, il dott. Marchetti, il comm. Falaschi ed il dott. Peretti. Il dott. Noaro espone poi la situazione finanziaria della sezione. Su proposta dell'on. Cabrinini il comitato decise di proporre alla presidenza della sezione italiana della associazione internazionale per la tutela degli operai, il nome di Mario Serrati. Della direzione dell'associazione di Milano continuerà ad avere la reggenza il redattore capo Guarnieri; di quella della edizione di Roma continuerà ad avere l'interino Tom. Merzari.

Il Consiglio comunale di Modena ha concesso parole di benedizione e di altri complimenti al nostro paese, e ha fatto un omaggio al nostro concittadino capitano di corvetta Mario Pellegrini, tra applausi generali.

CRONACA DEI LIBRI

Cominciamo con uno scomparsa. Giovanni Boine, studioso di problemi religiosi, critico, poeta, è morto un anno fa, a trent'anni, uelso, come dicono gli eufemismi delle necrologie, da un male che non perdona. Destino ironico e crudele, quando tanti altri giovani incontravano la bella morte sui campi di battaglia! Egli stesso doveva essere consapevole della sua miseria: non si spingebbero nel traguardo l'accedere e il mombentone e l'irraggiungibile che venano così frequentemente la sua innata bontà, e che parvero crescere nell'ultimo cose che egli scrisse. Oggi che egli è sparito, la sua incoerenza e la sua nevrosia non ci meravigliano, anzi ci appaiono come una prova di sincerità. Egli giudicava cose e uomini sub specie aeternitatis, perché sentiva di essere prossimo all'eternità.

Giovanni Boine aveva dato largamente l'opera propria a giornali e riviste; i lettori del Carlinio ricordarono certamente alcuni suoi solidi articoli di letteratura straniera pubblicati qui fra il 1913 e il 1914. In volume aveva pubblicato uno studio sul *Monologo di Sant'Anselmo*, un racconto *Il Peccato ed altre cose*, e quel *Diavolo* che non è un ingegno travagliato. Oggi gli amici pubblicano in un volume postumo le sue esperienze liriche e i suoi ultimi saggi di critica: *Frantumi, saggi di Plaval e Botte* (Firenze, Libreria della Voce). Cominciamo da questi ultimi, perché sono la cosa sua più viva.

Sono recensioni di libri pubblicati nella *Rivista Lirica*, la piccola e ormai gloriosa rivista che è stata in questi ultimi dieci anni un vero seminario d'ingegni. Ma non sono le solite recensioni che stanno fra la cronaca e la bibliografia. Boine non era un critico; era, specialmente, un poeta. In un libro incompiuto e in gran parte inesperto perché non aveva ancora trovato l'equilibrio fra il suo mondo interiore e i mezzi tecnici della espressione. Or bene, egli riesce meglio ad esprimere se stesso in questi frammenti critici che non nei frammenti lirici coetanei di cui è composta la prima parte del volume. Il libro è per lui un pretesto. Tant'è vero, che alle volte se ne dimentica, e si abbandona a una lunga digressione con pagine così frivole e vivaci che leggere è un piacere e che sono certo le migliori che egli abbia scritte mai. Non che difettino i giudizi acuti e giusti, così come non mancano disegni « veri e ingiustificati; ma l'importanza di quei « plausi » e di quelle botte non è in questi. Anche quel suo giudicare i contemporanei col metro della perfezione assoluta può sembrare, ed è, ingiusto e inopportuno; ma a noi non importa tanto il suo giudizio quanto i modi del medesimo. Erano i modi di un lirico che aveva a fare con un libro di anime e con una creatura. Senonché in quel caso egli era anche un lirico che non aveva la preoccupazione di far della lirica, anzi la faceva quasi senza accorgersene e senza volerlo. Quindi una maggiore facilità e felicità.

Il principe di Piemonte a Legnano

Milano 31, sera

Ieri a Legnano è stato commemorato in forma solenne l'anniversario della famosa battaglia. Un corteo imponentissimo nel quale erano anche numerose autorità locali, colà da Milano, si portò con la musica in testa al monumento bronzeo del glorioso eroe. Poco dopo il principe di Piemonte acclamatissimo. Il sindaco di Legnano salutandolo a nome della città gli offrì una riproduzione della bella opera dello scultore Butti. Parlò il capitano Neschia per il comitato del mutuo soccorso e il sindaco di Carroccio, quando l'on. Vincenzo Cappe pronunciò l'orazione commemorativa applauditissima. Da ultimo, parole acclamato, parlò il Comandante francese Fischer. Il Principe di Piemonte personalmente consegnò la medaglia d'oro al fra-tello Giuseppe Negretto, di cui egli è il primo iscritto, e s'è voluto vedere con le commoventi parole nella Caserma Mascheroni, in via Mascheroni. Gli appartenenti al Battaglione, al comando del cav. Bassani, erano schierati nel cortile, che era tutto imbandierato. Vicino agli altri battaglioni si battevano con i valorosi feriti che gli appartennero al battaglione volontario.

La giornata del Principe a Milano

Milano 31, sera

Stamane, il Principe di Piemonte, accompagnato dal comandante Bonaldi e dal colonnello Romeo della Torrazza, ha visitato il Battaglione Negretto, di cui egli è il primo iscritto, e s'è voluto vedere con le commoventi parole nella Caserma Mascheroni, in via Mascheroni. Gli appartenenti al Battaglione, al comando del cav. Bassani, erano schierati nel cortile, che era tutto imbandierato. Vicino agli altri battaglioni si battevano con i valorosi feriti che gli appartennero al battaglione volontario.

A ricevere il Principe si è fatto incontro il Principe Religioso appartenente al Battaglione, mentre i volontari presentavano le armi.

Si sono svolte quindi le esercitazioni e la sfilata in parata degli allievi, assai svelti e animati nelle loro evoluzioni.

Il principe Casati ha letto poi un vibrante ordine del giorno, nel quale ha fatto presente al Battaglione l'importanza e il significato della riunione, alla quale ha voluto partecipare il Principe Ereditario d'Italia.

Inspirati agli stessi sentimenti Bonaldi, che ha ricordato il martirio di Cesare Battisti che appartiene al battaglione Negretto, e il senatore Conti che pregò il Principe di voler appoggiare presso il Ministero della Guerra la domanda di un speciale brevetto che gli abiliti alle funzioni di istruttori dell'Esercito.

Dopo un'altra sfilata dei giovani volontari, la cerimonia si è chiusa al canto dell'inno del Battaglione eseguito dai volontari.

Il Principe ha lasciato il Battaglione felicitandosi con gli allievi, fra i quali c'era anche il gariboldino Casanova, tra i calorosi applausi e grida di evviva.

Nel pomeriggio in onore della eroica brigata Lombarda, ha avuto luogo nel salone della Caserma Conservatorio una solenne cerimonia, alla quale è intervenuto il Principe Ereditario, che con la sua presenza ha voluto significare il saluto della Nazione alla gloriosa brigata.

Primo a parlare è stato l'on. De Capitani, che ha salutato il Principe con vibranti parole, a nome del Comitato delle donne milanesi, alle quali è dovuta l'istituzione del Dono alla Brigata Lombarda. Quindi Giovanni Bertacchi, che ha parlato del Principe Umberto, nella sua qualità di insegnante, il saluto della studentesca milanese, pronunciò un applaudito discorso, ricordando i fatti della brigata Lombarda in questi tre anni di guerra, e rievocando i nomi di quei gloriosi gariboldini di Lombardia, che scrissero mirabili pagine di valore, sotto il comando del principe Amedeo di Savoia.

Il saluto mandato dall'onore al Re, alla Regina, provca vibranti applausi. Il Principe De Luca, comandante della Brigata, ha preso quindi la parola dicendosi fiero di ricevere in consegna, alla presenza del Principe Ereditario, la tromba di comando e i due gonfaloni. Egli ha salutato il Principe Umberto, che ha salutato i suoi soldati lo aspettano, sentiva ancora più forte il grido « giuro che vinceremo! » e termina, invitando a gridare Viva il Re, Viva il Principe Umberto, Viva l'Italia.

Alla parola del Principe, ecco il grido formidabile della folla. Le musiche hanno intonato l'inno reale e da tutte le parti piovevano fiori al Principe Umberto che rispondeva sorridendo ed inchinandosi.

Il Principe ha concesso poi la medaglia di ricordo a vari soldati della Brigata, ai quali ha stretto in mano, mentre il trombettiere faceva squillare le note dell'« Avanti Savoia » che è il motto della Brigata Lombarda, fra gran applauso.

Il Principe ha salutato il colonnello De Luca e fatte le autorità presenti e a lasciato la sala fra grandi ovazioni.

Fuori del Conservatorio, nonostante la pioggia, una raccolta numerosa folla che ha improvvisato al Principe Umberto, mentre si allontanava in automobile, ed alla rappresentanza della Brigata Lombarda, una calorosa dimostrazione.

Una conferenza sugli czecho-slovacchi

Roma 31, sera

Sotto gli auspici del comitato italiano per l'indipendenza czecho-slovacca, l'on. Agnelli ha tenuto una conferenza sul tema « Gli slovacchi slovacchi ». Il nostro oratore dopo aver ricordato la risposta negata da lui data dal governo alla sua interpellanza per la formazione della legione czecho-slovacca si compiacce oggi preavala un ricordo a vari soldati della Brigata, ai quali ha stretto in mano, mentre il trombettiere faceva squillare le note dell'« Avanti Savoia » che è il motto della Brigata Lombarda, fra gran applauso.

Il Principe ha salutato il colonnello De Luca e fatte le autorità presenti e a lasciato la sala fra grandi ovazioni.

Fuori del Conservatorio, nonostante la pioggia, una raccolta numerosa folla che ha improvvisato al Principe Umberto, mentre si allontanava in automobile, ed alla rappresentanza della Brigata Lombarda, una calorosa dimostrazione.

Il principe di Piemonte a Legnano

per la solenne commemorazione della battaglia

Milano 31, sera

Ieri a Legnano è stato commemorato in forma solenne l'anniversario della famosa battaglia. Un corteo imponentissimo nel quale erano anche numerose autorità locali, colà da Milano, si portò con la musica in testa al monumento bronzeo del glorioso eroe. Poco dopo il principe di Piemonte acclamatissimo. Il sindaco di Legnano salutandolo a nome della città gli offrì una riproduzione della bella opera dello scultore Butti. Parlò il capitano Neschia per il comitato del mutuo soccorso e il sindaco di Carroccio, quando l'on. Vincenzo Cappe pronunciò l'orazione commemorativa applauditissima. Da ultimo, parole acclamato, parlò il Comandante francese Fischer. Il Principe di Piemonte personalmente consegnò la medaglia d'oro al fratello Giuseppe Negretto, di cui egli è il primo iscritto, e s'è voluto vedere con le commoventi parole nella Caserma Mascheroni, in via Mascheroni. Gli appartenenti al Battaglione, al comando del cav. Bassani, erano schierati nel cortile, che era tutto imbandierato. Vicino agli altri battaglioni si battevano con i valorosi feriti che gli appartennero al battaglione volontario.

La giornata del Principe a Milano

Milano 31, sera

Stamane, il Principe di Piemonte, accompagnato dal comandante Bonaldi e dal colonnello Romeo della Torrazza, ha visitato il Battaglione Negretto, di cui egli è il primo iscritto, e s'è voluto vedere con le commoventi parole nella Caserma Mascheroni, in via Mascheroni. Gli appartenenti al Battaglione, al comando del cav. Bassani, erano schierati nel cortile, che era tutto imbandierato. Vicino agli altri battaglioni si battevano con i valorosi feriti che gli appartennero al battaglione volontario.

A ricevere il Principe si è fatto incontro il Principe Religioso appartenente al Battaglione, mentre i volontari presentavano le armi.

Si sono svolte quindi le esercitazioni e la sfilata in parata degli allievi, assai svelti e animati nelle loro evoluzioni.

Il principe Casati ha letto poi un vibrante ordine del giorno, nel quale ha fatto presente al Battaglione l'importanza e il significato della riunione, alla quale ha voluto partecipare il Principe Ereditario d'Italia.

Inspirati agli stessi sentimenti Bonaldi, che ha ricordato il martirio di Cesare Battisti che appartiene al battaglione Negretto, e il senatore Conti che pregò il Principe di voler appoggiare presso il Ministero della Guerra la domanda di un speciale brevetto che gli abiliti alle funzioni di istruttori dell'Esercito.

Dopo un'altra sfilata dei giovani volontari, la cerimonia si è chiusa al canto dell'inno del Battaglione eseguito dai volontari.

Il Principe ha lasciato il Battaglione felicitandosi con gli allievi, fra i quali c'era anche il gariboldino Casanova, tra i calorosi applausi e grida di evviva.

Nel pomeriggio in onore della eroica brigata Lombarda, ha avuto luogo nel salone della Caserma Conservatorio una solenne cerimonia, alla quale è intervenuto il Principe Ereditario, che con la sua presenza ha voluto significare il saluto della Nazione alla gloriosa brigata.

Primo a parlare è stato l'on. De Capitani, che ha salutato il Principe con vibranti parole, a nome del Comitato delle donne milanesi, alle quali è dovuta l'istituzione del Dono alla Brigata Lombarda. Quindi Giovanni Bertacchi, che ha parlato del Principe Umberto, nella sua qualità di insegnante, il saluto della studentesca milanese, pronunciò un applaudito discorso, ricordando i fatti della brigata Lombarda in questi tre anni di guerra, e rievocando i nomi di quei gloriosi gariboldini di Lombardia, che scrissero mirabili pagine di valore, sotto il comando del principe Amedeo di Savoia.

Il saluto mandato dall'onore al Re, alla Regina, provca vibranti applausi. Il Principe De Luca, comandante della Brigata, ha preso quindi la parola dicendosi fiero di ricevere in consegna, alla presenza del Principe Ereditario, la tromba di comando e i due gonfaloni. Egli ha salutato il Principe Umberto, che ha salutato i suoi soldati lo aspettano, sentiva ancora più forte il grido « giuro che vinceremo! » e termina, invitando a gridare Viva il Re, Viva il Principe Umberto, Viva l'Italia.

Alla parola del Principe, ecco il grido formidabile della folla. Le musiche hanno intonato l'inno reale e da tutte le parti piovevano fiori al Principe Umberto che rispondeva sorridendo ed inchinandosi.

Il Principe ha concesso poi la medaglia di ricordo a vari soldati della Brigata, ai quali ha stretto in mano, mentre il trombettiere faceva squillare le note dell'« Avanti Savoia » che è il motto della Brigata Lombarda, fra gran applauso.

Il Principe ha salutato il colonnello De Luca e fatte le autorità presenti e a lasciato la sala fra grandi ovazioni.

Fuori del Conservatorio, nonostante la pioggia, una raccolta numerosa folla che ha improvvisato al Principe Umberto, mentre si allontanava in automobile, ed alla rappresentanza della Brigata Lombarda, una calorosa dimostrazione.

Un dramma della pazzia

Vercelli 31, notte

Un grave fatto di sangue funestò la scorsa notte la sezione Mazzini dell'ospedale militare. Il soldato di sanità Giuseppe Altonetti, di Monte Melegnano (Risorgimento), in preda a furioso delirio, dato mano a un coltello che tenne sotto coltri, feriva gravemente il tenente capellano Dominetti e l'infermiere Fortunato Rinaldi, del 50° fanteria.

Il capellano era stato richiesto al letto di un moribondo e stava appunto ritornando dal suo modesto ufficio quando l'Altonetti espresse il desiderio di confessarsi agli infermi. Appena il sacerdote e l'infermiere che lo accompagnavano furono vicini al letto avvenne la tragedia che portò grave danno a tutti. Il delirante si era gettato verso il letto di un altro moribondo, ma si trovò egli pure in pericolo di vita.

Bologna li 31 maggio 1918.

La moglie AUGUSTA, la madre ZAFFIRO GIUSEPPINA, i figli RAFFAELLO e DOMENICO, il fratello PIERALDO ed i parenti tutti partecipano la morte di

Patuelli Giuseppe

avvenuta la mattina del trenta corrente dopo lunga malattia, cristianamente sopportata.

Non si mandano partecipazioni personali.

ISTITUTO GUALANDI

per Sordomuti e Sordomute BOLOGNA

Mediante verbale 27 maggio corrente a ministero del Notaio dott. Gaetano Calza, gli immobili di proprietà di questo Istituto posti in Castel S. Pietro dell'Emilia, di cui al bando di vendita volontaria 2 maggio suddetto, furono aggiudicati provvisoriamente al signor OTTENSIO SCARDOVI fu Giuseppe per sé ed anche per persona da nominare per la somma di lire duecento sessanta e sedici centesimi (lire 266,66) ed il sottoscritto quale Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto sovrainteso ne dà avviso e dichiara che il termine dei fatali per l'aumento del ventesimo scade col giorno dieci (10) del prossimo mese di giugno alle ore diciassette (17) precise. — Le offerte si debbono presentare nello Studio legale notarile dottor Bassi-Blesio in via Imperiale n. 6 piano terreno.

Bologna, 28 maggio 1918.

Il Presidente D. FERDINANDO BUONI

Monte di Pietà di Bologna

Avviso d'Asta per affittanza

Si rende nota che nel 29 giugno p. v. a ore tredici nei locali di questo Monte di Pietà avrà luogo un esperimento d'asta a scheda segreta per l'affittanza in 4 lotti degli immobili dell'Opera Pia Turroni nei Comuni di Budrio e di Medicina.

I capitoli sono ostensibili a chiunque presso l'Amministrazione.

Bologna li 1 Giugno 1918.

Il Presidente CIOGNARI

ROTTAMI DI METALLI

La Ditta Emilio Pinuoli Filiale in Bologna, Via Aurelio Saffi N. 14. Telefono inter. 18.53, sede in Firenze Via Bufalini 11. — Ricorda che è incaricata dall'on. Comitato Regionale di Mobilitazione Industriale per il Veneto e l'Emilia, della raccolta dei rottami di metalli (rame, ottone, bronzo, piombo, alluminio, ferro, ghisa).

Essi acquistati a prezzi contanti ed al prezzo stabilito dal nuovo Regolamento per l'applicazione del Decreto Mobilitazione Industriale, pubblicato il 25 aprile 1917 qualunque quantitativo di rottami, e su semplice richiesta degli interessati spedisce il listino dei prezzi suddetti.

In ogni caso, in ogni famiglia si trovano senza dubbio degli oggetti fuori uso oppure deteriorati e nessuna occasione è più propizia dell'attuale per disfarsene cedendoli allo Stato, facendo non solo opera meritoria alla patria ma altresì ricavando ottimi prezzi.

Chiunque ne detenga si rivolga dunque senz'altro alla Ditta Emilio Pinuoli in Bologna per iscritto o per telefono indicando i quantitativi disponibili. Anche se il metallo è dalla Ditta stessa sarà subito provveduto per il ritiro.

Formaggio a L. 1,75 il Kg.

gradevole, nutriente, piacente da rivaleggiare con quello della migliore qualità, chiunque può fabbricarsi in casa col massimo semplicità, senza apparecchiatura, grazie al progresso metodologico dell'industria casearia. Infatti per fabbricare due chili di formaggio non occorre niente altro che fare un semplicissimo impasto di due chili di latte, un litro di acqua e aggiungendo il prodigioso preparato Ezuzia Lactis (profondo che ha la proprietà di neutralizzare la casina del latte e quindi del miscuglio) brevettato a preparato sotto il controllo batteriologico di amministratori scienziati per ottenere un formaggio assai saporito e serbovolissimo, pronto per mangiare o grattugiare. Si può fabbricare a piacere tipo parmigiano, grana o pecorino. Oggi che il formaggio manca e costa assai questo prodotto è un vero salvatore per famiglia e speculatori.

Ezuzia Lactis per dieci kg. L. 5 per 25, L. 10 per 50, L. 18 per 100 L. 30. Affrettate le commissioni ad evitare esaurimento della materia prima, un Laboratorio Enologico (riparto Caseificio) via Solferino 42 C. B. Milano.

GHIACCIAIE

per famiglia, Ospedali, Macellerie, Ristoranti ecc. chiedono listino al MAGAZZINI MARZOCCHI Via Farini, 24 Bologna.

Banca Emiliana Romagna

BOLOGNA - Via Rizzoli 28 - BOLOGNA

Depositi a risparmio al 4% e conti correnti al 3%.

Compra e vendita di titoli nazionali ed esteri e qualsiasi operazione bancaria.

Speciali facilitazioni per sottoscrittori del nuovo Prestito Consolidato 5%.

G. LIPPARINI

ULTIME NOTIZIE

La Francia non può essere battuta

Il Times dopo avere messo in rilievo la resistenza dei francesi sulle alture a ponente di Soissons, che con fortunata precocione erano state fortificate fino dal 1914, non si nasconde che l'attuale opposizione Reims è in pericolo. Ma quella città non riveste più alcuna utilità militare. Al centro dell'avanzata i progressi nemici sono fortemente contrastati ma i tedeschi continuano nei loro sforzi erculei per raggiungere la Marna e la ferrovia di Châlons prima che le riserve alleate possano giungere sul posto in vasto numero. E' così, una corsa a chi arriva più presto. Il Times dice che serie difficoltà di trasporto dovettero essere superate per effettuare il rapido rasolo delle riserve ai punti minacciati, ma che gli ostacoli sono ormai in massima parte superati.

Considerando le cause del successo iniziale tedesco il Times scrive che il nemico ha avuto il vantaggio della sorpresa, delle linee interne e delle eccellenti comunicazioni. I preparativi furono identici a quelli del marzo. In entrambi i casi — prosegue il Times — grandi masse furono concentrate in lontananza dietro le linee. In tutti e due i casi, quando l'offensiva si presentò, portate in campi di battaglia e notte tempo mediante marce forzate e ferrovie; e in entrambi i casi fu possibile scegliere per l'attacco una porzione del fronte che presentava la minore resistenza. Il troppo anglo-francese poterono ritirarsi; ma lo fecero combattendo con splendida tenacia senza perdere la loro coesione, fuorché per un breve intervallo.

Il Times termina proclamando che la Francia unita come si trova e cordialmente solidale con gli eserciti alleati, è l'assistenza non può essere battuta. Il Daily Chronicle teme quasi inevitabile l'abbandono di Reims. Pensa che all'avanzata germanica al centro, dice che queste regioni francesi debbono sperimentare per concentrarsi le riserve, difficoltà maggiori che sulle ali dell'attacco. Il giornale pensa che la conformazione tedesca, dove i bombardamenti si fanno più lunghi e intensi. Non dovremo sorprendere, quindi aggiunge, se un nuovo grande attacco si svilupperà un giorno o l'altro anche nelle Fiandre.

Il Daily Mail trae lieti auspici dai rallentamenti della avanzata nemica dopo soli tre giorni di battaglia e argomenta che questa sta diventando una questione di riserva. Il compito degli alleati è di resistere al momento opportuno saprà trarre le lezioni che la situazione comporta. Il gen. Berthaut nel Petit Journal, commentando la situazione scrive: L'avanzata del nemico tra Soissons e Reims non è ancora arrestata. Ma noi abbiamo un maggior numero di truppe in linea per resistere e i suoi progressi sono meno generali e più lenti. Noi possiamo sperare che ci avvicineremo alla fase dell'arresto, passando per le stesse peripezie che nella direzione di Amiens e dei monti della Fiandra, arrestando la precezione offensiva. Le nostre riserve d'altronde non hanno avuto ancora campo di esercitare la loro funzione. La lotta è durissima. La situazione è seria. Tuttavia non vi è stata rotta né la linea tedesca e avvenuta durante la ritirata della prima armata inglese. Si sa ora che le riserve impiegate in questa nuova impresa dai tedeschi sono quelle che sono state riunite nella regione di Metziers e di Hirson. Si rievolverà da questo punto senza dover cambiare direzione, né abbandonare un fronte per un altro, esse potranno essere impiegate, tanto contro le nostre linee di Arras e Noyon quanto contro quelle di Soissons e di Reims. La distanza essendo quasi eguale, poiché da una essa parte, senza dover cambiare direzione, né abbandonare un fronte per un altro, esse potranno essere impiegate, tanto contro le nostre linee di Arras e Noyon quanto contro quelle di Soissons e di Reims.

Il colonnello Maurice de Courcy che l'attacco nelle Champagne, pur essendo di forte peso, prelude a un altro di maggior mole, in altro settore, evidentemente in Piccardia. Ludendorff tiene dietro alla linea di Reims al mare, circa 75 divisioni di manovra dalle quali scaturisce una discesa impegnata nelle Champagne. Gli eserciti sono disponibili oltre 50 e non è certo che Ludendorff impiegherà questa massa per ingrandire il suo successo nelle Champagne. Per raggiungere in questa zona dei punti di partenza, il nemico avrebbe avanzato oltre 10 miglia e tagliare sulla Marna la ferrovia Parigi-Châlons. Maurice crede più probabile che Ludendorff impieghi la sua massa maggiore per un attacco altrove e però consiglia di attendere il prossimo sviluppo prima di giudicare.

MARCELLO PRATI

Fiducia e risoluzione virile

Il comandante De Civrieux esamina nel Matin quale sarebbe il piano di Ludendorff. Si deve ora riconoscere, scrive, che erano errate le recenti informazioni che ritenevano i lavori del nemico in Champagne, come mezzi per ingannare l'avversario. La verità è che i tedeschi avevano realmente organizzato questo settore tra Leon e Reims, ma il scopo era quello di rebbellare, pronunciato nel momento prescelto. Ammettere che questa offensiva spinta a fondo e alla quale dobbiamo bruscamente far fronte, sia stata improvvisata è disarmonica dell'intesa stabilita in Piccardia e in Fiandra, significa disconoscere le condizioni della guerra, diffondere un nuovo e pericoloso errore. Essa si rivela dagli avvenimenti stessi, i quali fanno apparire evidente le osservazioni dei generali aviatori, che Ludendorff ha preparato un immenso fronte di attacco, allo scopo di portare nei diversi settori di questo fronte attacchi così rapidi quanto inattesi. Dista dalla cortina della sua linea di battaglia, egli può immediatamente gettare nello spazio di qualche giorno e anche di qualche ora, sul terreno minuziosamente preparato in precedenza, una o parecchie divisioni. Non consegue che tutti i piani strategici attribuiti ai nostri avversari si riducono a una concezione semplicissima, il cui sviluppo riuscirebbe a condurre i tedeschi al precipizio, come è accaduto a Châlons, a Parigi, a Boulogne, a Calais. Non si tratterebbe più in questi casi di vasti movimenti avvolgenti e separati, che rendono illusori i fronti continui e l'infuso rapido delle riserve avversarie, ma del restringimento alternato e parziale ottenuto in grande profondità con la sorpresa rinforzata dalla superiorità numerica.

Così i risultati definitivi, ricercati sarebbero raggiunti mediante una serie di spalti diversi, seguiti da pause diverse che al difensore sono altrettanti periodi di incertezza. E questa strategia primitiva — confessiamo — è giustificata dalla debole distanza che separa gli eserciti del Kronprinz dalla Capitale francese e quelli del Principe di Rupprecht dalle rive marittime, alle quali sono addossati gli eserciti inglesi. E' certo che questa manovra richiede per il suo compimento un largo tasso di tempo, ma i frutti di essa dimostrano nuova e più la resistenza in cui l'avanzata non basterebbe a scongiurare gli effetti.

Il colonnello Rousset nel Petit Parisien fa alcune riserve, circa le spiegazioni date per scusare la sorpresa. Lo scriverà di farsi il processo alle persone, né di sollevare questioni irritanti, ma semplicemente di discutere spassionatamente affermazioni senza valore. Ci si dice, per esempio, che secondo i nuovi metodi tedeschi nessuna concentrazione preventiva potrebbe aver luogo, e che si sorprenderebbe gli indizi di un attacco imminente. Le unità che sono destinate all'offensiva sarebbero conservate sino all'ultimo momento nella retrovia. Esse marciarebbero la notte verso i punti di azione, e nel mattino, in cui fosse loro necessario, percorrerebbero in due o tre tappe. Esse si nasconderebbero durante la giornata con una cura rigorosa, senza muoversi, senza fumare, senza mostrarsi. Tutto questo è molto ingegnoso senza dubbio, ma lo domando allora quali possono essere le dimensioni di una rete

Il tonnellaggio svedese a disposizione degli Alleati

Parigi 31, notte (D. R.) Il Matin riceve da Stoccolma: Secondo informazioni ricevute dalla stampa svedese è stato firmato ieri a Londra il trattato anglo-svedese concernente il tonnellaggio, le cui trattative erano state iniziate sin dal 1916, ma che in seguito alla tenacia del gabinetto He merskjöld restarono senza risultati. Poi furono riprese sotto lo stesso gabinetto al principio del 1917 e continuano sotto il gabinetto Swartz sempre senza successo. Soltanto con l'attuale governo liberale svedese esse giunsero a compimento.

Il trattato mette 400 mila tonnellate a incasso dell'azione dell'Innesa, ciò che costituisce circa due quinti del tonnellaggio svedese. L'attica pagherà alla Svezia il 10 per cento di un milione di tonnellate per mese, metà in contanti, metà in carbone inglese. La Svezia ritirerà in più un milione di tonnellate di cereali panificabili e di materie prime. Nello stesso tempo, essa si impegna a diminuire la sua esportazione di minerale alla Germania da sei milioni di tonnellate a sei milioni e mezzo o quattro tonnellate al mese al massimo.

Il trattato è valevole per sei mesi e diritto di prolungarlo automaticamente. La conclusione deve essere considerata come una vittoria per l'Intesa che riceve il diritto di disporre di un tonnellaggio considerevole e nello stesso tempo riesce a far diminuire l'esportazione di ferro in Germania. A causa del rifornimento della Svezia per parte degli Alleati può attendersi un ritorno di simpatie delle masse svedesi per l'Intesa e una reazione contro il Comando tedesco.

La stampa liberale e socialista e anche i giornali conservatori indipendenti accolgono con favore il trattato stimando che la Svezia è così salvata da una crisi economica inevitabile.

I trattati fra le potenze dell'Intesa discussi ai Comuni

Londra 31, notte Alla Camera dei Comuni King chiede se il trattato concluso col'Italia il 20 aprile 1915 alla sua entrata in guerra sia stato sostituito, modificato o esteso da un altro trattato convenzionale o accordato al quale partecipi la Gran Bretagna. Lord Robert Cecil risponde negativamente. Snowden chiede se il trattato segreto del 28 aprile 1915 sia stato annullato e se la Svezia è stata ritenuta per la Gran Bretagna recentemente concluso un altro trattato e in caso affermativo in che cosa il trattato stesso differisca da quello del 1915. Cecil dice che la risposta alla prima parte della interrogazione è negativa. Anche la convenienza cedono le altre parti dell'interrogazione stessa.

King chiede poi se i trattati conclusi dall'Italia e la Romania alla loro entrata in guerra sono stati ratificati dal Parlamento britannico. Il Cavaliere dello Scacchiere dichiara che il governo britannico assume la piena responsabilità di questa visita che è stata fatta per suo consiglio, e che è pienamente conforme ai precedenti.

Un conflitto fra diplomatici russi a Berna

Zurigo 31, notte (Vice R.) — A Berna è scoppiato un conflitto fra la Legazione Russa e il gabinetto precedente per la Missione diplomatica peggiorata da Berzine, arrivata qui giorni sono. La Legazione precedente si rifiutò di mettere a disposizione la sede, di consegnare gli archivi e di scacciare il nuovo segretario. Ieri sera per incarico del Dipartimento politico, gli archivi e i forzati dell'ufficio furono sguaiati. Oggi l'ufficio è custodito dalla polizia. Il Consiglio Federale lo considera proprietà del popolo russo e lo consegnò al ministero. Il governo sarà legalmente riconosciuto. Contro la Missione massimalista protestarono, non riconoscendola, numerose associazioni russe.

Indennità di carica e indennità bagaglio

Roma 31, sera Il «Giornale Militare Ufficiale» pubblica: «Un chiarimento dei dubbi sollevati si avverte che l'indennità di carica è dovuta solamente agli ufficiali che si trovano effettivamente in servizio. Non spetta quindi agli ufficiali in aspettativa anche se in tale posizione conservano il loro stipendio. I dubbi sollevati in proposito al pagamento agli ufficiali inferiori dell'anticipazione sulla indennità perdita di bagagli di cui alle circolari del Comando Supremo in data 1. 1. 1918, si avverte che l'anticipazione, per non essere pagata se non dai corpi o reparti che hanno inviato le domande, si applica al ministero, ancorché gli ufficiali abbiano avuto in seguito altra destinazione. I corpi e reparti dovranno tenere le parziali e conti in sospeso, che non verranno inviati dal Ministero l'autorizzazione al pagamento di tale indennità da effettuarsi previa ritenuta di detta anticipazione e dell'importo della indennità di carica. Il pagamento, fanno eccezione a tale norma la anticipazione di indennità agli ufficiali dei reparti di bombardieri e degli altri a questi che sono in servizio disciolto le quali potranno essere direttamente concesse dal deposito della scuola brevetti per gli ufficiali inferiori, cui quante di mobilitazione per gli enti e reparti disciolti.

Il comm. Parodi rimesso in libertà

Genova 31, sera Stasera alle ore 18, sono stati scarcerati, prosciolti dalle imputazioni di contrabbando e truffa, il comm. Emanuele Vittorio Parodi, presidente della Federazione Armatori Italiani, e il signor Benedetto Antonio Loevra, direttore della Corderia Ligure, è Germano Armer, direttore generale della Corderia nazionale. La motivazione dell'ordinanza di scarcerazione è la seguente: «Essendo venuti a mancare gli indizi per i quali era stato spiccato il mandato di cattura. Art. 323 Cod. Proc. Penale». Come è noto, l'arresto dei Parodi, avvenuta il 4 corrente, sollevò grande impressione del pubblico e vivissime discussioni sulla stampa italiana. Egli era stato arrestato insieme al Loevra. Successivamente fu arrestato l'Armer e con decreto prefettizio dell'11 corrente vennero sottoposte a sequestro le Corderie nazionale italiana, Vogli e Loevra, in seguito all'arresto dei Parodi e del Loevra.

Risveglio d'attività del Vesuvio

Napoli 31, sera Il dinamismo del Vesuvio non sembra a diminuire. Anzi esso cresce di intensità. Da giorni si nota il solito pino di fumo sul vertice del vulcano, ma oggi esso è apparso ancora più grande. Da stasera poi il Vesuvio è in vera eruzione. Il pino, colorito dai riflessi della lava che mugga e ribolle nella voragine centrale si eleva maestosamente. Piccoli rigagnoli di lava ardente scendono lungo le pareti del vulcano. Lo spettacolo è bellissimo. I napoletani accorrono in folle ad ammirare il spettacolo delle fiamme di Santa Lucia, Via Caracciolo, Parthenope.

BIOL

RICOSTITUENTE SOVRANO
Infonde vita e vigore
Vince l'anemia, la neurastenia
e gli esaurimenti.
STABIL FARMAC. BOLOGNA - BOLOGNA
Presso tutte le buone farmacie

TORNITORI RADIO-TELEGRAFISTI MOTORISTI AVIATORI

Aggiustatori meccanici - Corsi accelerati alle rinomate Scuole-officine professionali.

GARAGE EMILIA - BOLOGNA, Via Monari 1 (Angolo Via Indipendenza)

Organizzazione moderna - In aula prof. illust. L. 1.50. franco. Chiedere programmi spediti gratis, accettati lavori torneria. GIOVANI ASPIRANTI TORNITORI MECCANICI - PATENTE ED IMPIEGO GARANTITO

PERMESSO CIRCOLAZIONE AUTOMOBILI

Corsi rapidi DATTILOGRAFIA, TORNITORI, MOTORISTI, AGGIUSTATORI MECCANICI

BOLOGNA - VIA PIGNATTARI, 9 di fianco chiesa - A. RIMONDINI - Permessi Circolaz. Automobili e noleggio - Accettati lavori torneria

Lezioni con noleggio automobili e torni a motore a mano con pagamento anche a ore. - Motori smontati per teoria - Eccezionali ribassi. Bolognese, Modeno Corso Vittorio Emanuele N. 147, FERRARA, Via Croce Bianca 42, Reggio Emilia, Viale Stazione N. 73, Casa Landini, Forlì, via Saffi N. 6, Parma, Via Cavour N. 61. I pagamenti eseguiti alle filiali non sono validi se non conformati dalla Direzione di Bologna. Richiedere a questa per raccomandata la ricevuta relativa indicando generalità e residenza. N. B. I diplomi non sono validi se non sono rilasciati dalla sede di Bologna personalmente. Si eseguono qualsiasi lavori in torneria. - Manuale pratico L. 2.50 diritto vaglia, cadauno.

ORARI FERROVIARI

Partenze da Bologna

Pianura-Milano-Torino-Vercelli-Ala	DD. 528
da Milano - Acc. 8.45 per Milano - Acc. 14	
per Milano - Acc. 17.45 per Parma - DD. 1.10	
per Milano - Acc. 17.45 per Parma - DD. 1.10	
Pistoia-Livorno-Firenze-Roma-Napoli	DD. 540
da Roma - Acc. 7.15 per Firenze - DD. con 111	
di 11.45 per Roma - Acc. 18.30 per Roma	
Ferrara-Padova-Venezia-Pontebbà	DD. 6.40 per
per Venezia - Acc. 10.45 per Venezia - Acc. 18.45	
Venezia	
Ancona-Foggia-Brindisi-Otranto-Napoli	Taranto
Reggio Calabria - D. 1.15 per Lecce - Acc. 8.25	
per Foggia - D. 13.45 per Lecce - Acc. 16.50	
per Rimini	
per Bari - D. 18.15	
per Verona - 17.34 per Verona	
per Portofino - Acc. 8.45 per Milano - Acc. 14	
per Portofino - Acc. 8.45 per Milano - Acc. 14	
per Portofino - Acc. 8.45 per Milano - Acc. 14	
per Portofino - Acc. 8.45 per Milano - Acc. 14	
per Portofino - Acc. 8.45 per Milano - Acc. 14	

Cav. Uff. O. BATTISTA - Napoli

STABILIMENTI CHIMICI FARMACEUTICI

La marca universalmente preferita dai Signori Sanitari ed Ammalati

ISCHIROGENO

flacone normale. L. 5.00
flacone monstre. 22.00

ANTILEPSI flacone	6.60
GLICEROTERPINA flacone	3.30
IPNOTINA flacone	3.30
CRISTALLI PURGATIVI COMPOSTI	3.90
CRISTALLI IODATI COMPOSTI	3.40
URONEFROS scatoletta con 12 dosi	7.70
GLICEROFOSFATI liquidi BATTISTA	3.30
PAIOM eufettico flacone	4.40
PAIOM fosfinico	4.40
PAIOM fosfosarzinico	4.40
PAIOM fosfosarzinico	4.40
PAIOM fosfosarzinico	4.40
PAIOM fosfosarzinico	4.40
PAIOM fosfosarzinico	4.40

Le altre specialità si trovano in vendita, ai prezzi sindacati (tutti il bene) presso tutte le principali Farmacie del Regno e presso l'Autore Cav. Uff. O. BATTISTA, Farmacia Inglese del Cervino, Napoli

Si richiama il spedire gratis l'opuscolo generale dei prodotti BATTISTA

Arrivi a Bologna

Pianura-Milano-Torino-Vercelli-Ala	DD. 528
da Milano - Acc. 8.45 per Milano - Acc. 14	
per Milano - Acc. 17.45 per Parma - DD. 1.10	
per Milano - Acc. 17.45 per Parma - DD. 1.10	
Pistoia-Livorno-Firenze-Roma-Napoli	DD. 540
da Roma - Acc. 7.15 per Firenze - DD. con 111	
di 11.45 per Roma - Acc. 18.30 per Roma	
Ferrara-Padova-Venezia-Pontebbà	DD. 6.40 per
per Venezia - Acc. 10.45 per Venezia - Acc. 18.45	
Venezia	
Ancona-Foggia-Brindisi-Otranto-Napoli	Taranto
Reggio Calabria - D. 1.15 per Lecce - Acc. 8.25	
per Foggia - D. 13.45 per Lecce - Acc. 16.50	
per Rimini	
per Bari - D. 18.15	
per Verona - 17.34 per Verona	
per Portofino - Acc. 8.45 per Milano - Acc. 14	
per Portofino - Acc. 8.45 per Milano - Acc. 14	
per Portofino - Acc. 8.45 per Milano - Acc. 14	
per Portofino - Acc. 8.45 per Milano - Acc. 14	
per Portofino - Acc. 8.45 per Milano - Acc. 14	

IMPOTENZA DEBOLEZZA VIRILE

SESSUALE

DEFICIENTE SVILUPPO

CURA SCIENTIFICA ESTERNA. Effetto rapido, certo, permanente



Rigenera riattiva, tonifica le funzioni sessuali, sviluppa gli organi genitali deficienti e rinforza l'organismo; ciò che non si ottiene con altre cure interne a base di afrodisiaci o di eccitanti, inefficaci o dannose.

Innumerevoli Dichiarazioni di Clienti e Costatazioni Mediche a disposizione

UOMINI SESSUALMENTE DEBOLI

senza più attrattive nella vita, uomini che per errori giovanili, eccessivo lavoro mentale, neurastenia sessuale, perdita, ed altre cause avete perduto o non possedete quella virilità che è l'orgoglio di ogni vero uomo, fate subito la nostra Cura, che non ha rivali per pronta efficacia in qualsiasi caso, e vi sentirete rinascere a nuova vita.

Diagnosi per corrispondenza - Nuovo Opuscolo gratis. - Segretezza.

Dr. Z. PARKER Co. - Via Passerella, 3 - MILANO

QUARTA EDIZIONE

OPUSCOLO PER IL PROVENTO RESPONSABILE

Per avvisi di proventone locale ordinati per via postale, in tariffa di ogni singola rivista, si ridotta di cent. 5 per parola (esclusa la corrispondenza e Domande d'Impiego).

DOMANDA D'IMPIEGO E DI LAVORO
Cent. 10 la parola. Minimo 10 parole

DIPLOMATI offerti per intenzioni, massaggio, assistente. Scrivere Infermiera. Via Mascarella 31 Bologna. 3088

DISTINTA signorina provata corrispondente diol. pendente. Italiano francese, ufficiale a serie Ditta. Stipendio 250. Cassetta 8. 3098. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 3098

ISTITUTORE ottimi diplomati italiano francese, preparazione esami Scuole Medie elementari, scuola privata. Scrivere. Scrivere subito. Via sole villeggiatura. Massime referenze date chieste. Cassetta 2. 3818 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 3098

MILITENTE cerca posto come guardiano o come domestico. Scrivere. Scrivere subito. Via Casella 6. 3098 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 3098

RAZIONIERE offerti direzione azienda commerciale industriale. Serie referenze. Offerta dettata. Scrivere. Scrivere subito. Cassetta 2. 3098. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 3098

VEDOVA Militare senza figli distinta educata cerca posto governante ricambiare grado. Scrivere. Scrivere subito. Cassetta 2. 3098. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 3098

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO
Cent. 20 la parola. Minimo 10 parole

DALZERIA cerca energie calcolo, salario 50 settimanale. Offerta Cassetta 8. 3098 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 3098

CAPO Officina burocratica pratica munito referenze ineccepibili. cerca per condurre Officina meccanica. Offerta. Offerta subito. Cassetta 2. 3098. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 3098

GEROASI abilissimo torneria per lavoro stabile. Offerta. Offerta subito. Cassetta 2. 3098. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 3098

DITTA Brugiapaglia Longo Primitivo cerca signorina. Offerta. Offerta subito. Cassetta 2. 3098. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 3098

FATTORINO sotto 18 anni ricercato dalla Biblioteca Universitaria di Bologna. 3097

FOTOGRAFO pratico tutto ramo, capace assumere. Offerta. Offerta subito. Cassetta 2. 3098. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 3098

GARAGE Fiat Bologna cerca chauffeur. 4000

GARAGE Fiat Bologna cerca uomini da fatica. 4000

IMPORTANTE ufficio commerciale cerca signorina. Offerta. Offerta subito. Cassetta 2. 3098. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 3098

ZINGOGRAFIA libero da obblighi militari abilitato per lavori al tratto cercasi per occupazione stabile dal resto del Carlino

PIETRO BASSINI

Antica Scuola Teorica Pratica per Addeuti Automobili, Motoristi, Automobilisti, Motoristi, Aviatori e Motoristi.

Permessi Circolazione Automobili

GARAGE CENTRALE

Bologna

Noleggio Vetture, Automobili e Camions per Foggia, Riparazioni ecc. ecc. Officina Moderna e speciale per Allievi Tornitori e Aggiustatori Meccanici con massime onorificenze internazionali.

TERME CASTEL S. PIETRO dell' Emilia

BAGNI FANGHI SALSOIODICI

Acque salsoiodiche - solifriche - clorurate sodiche - ferruginee

APERTURA 25 GIUGNO

Chiedere informazioni-tariffa

APPARTAMENTO ammobiliato elegante fuori Saragozza affittasi dal 15 giugno. Richiedersi ultimo referenza Cassella 5. 3098. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 3098

GEROASI cubo elegante appartamento - Villaggio 4.5 camera centrale indirizzato: Villaggio. Ristorante Verdi, via Marsala. 3018

MANOIA Lire 100 e chi procurerà appartamento a 4 muri vuoti di quattro ambienti con cucina, mobilato centrale presso famiglia di Rivoggersi Santo Stefano il secondo 3095

DISTINTISSIMA signora cerca persona disposta aiutarla avviare industria. Cassella 8. 4001 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 4001

VENEDESI villa Bologna lasciando subito appartamento ammobiliato, giardino disposizione completa. Eclusi intermediari. Rivoggersi Cassella 8. 3098. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 3098

VARI, CONCORSI, OCCASIONI
Oggetti offerti, richiedi MATRIMONIALI. Cent. 30 la parola. Minimo 10 parole

GEROASI divano d'ormezzo poltrona ottimo stato. Scrivere Cassella 8. 3098 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 3098

Il signor Castellari Aniceto da Medicina rende noto ai suoi parenti che trovati in buona salute ad Ekaterinburg (Russia Meridionale) presso la Ditta Gioia e Peretti (Cassa Postale 130). Per maggiori informazioni rivolgersi: Ing. Peretti, Piazza Statuto 4, Torino. 3098

LEVATRICE ostetrica, visita accetta restanti pensione cure segreteria. Mascarella. 61. 3235

VENEDESI occasione carrozzone d'imb. Rivoggersi portina via Parigi 2. 3090

VENDE due macchine cucine e carrozzeria e legname per bambino. Ghiani, Frassinato 8. 3095

ANNUNZI DI INDOLE COMMERCIALE
Cent. 30 la parola Minimo 10 parole

ACQUISTATA Cassaforte usata fabbrica Italiana ed Estera peso minimo dieci quintali circa. Indirizzare Cassella 2. 3017. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 3017

ALFRED Herbert. Soc. An. It. - Milano - Via Calzotto, 42. Macchine utensili pronte e in arrivo per lavorazione metalli e legno. 3091.

CANCELLERIA, articoli dattilografici, poligrafici, libri, per rivenditori Cassella postale. 58

COMPRO macchine elettriche e meccaniche usate, e materiale in genere se d'occasione. Scrivere Cassella 8. 3098. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 3098

ENERGICO, polve comuni, panelli, fiammiferi per bestiame. Pescarelli, Rizzoli 16. 3091

SPANESI e scaldas usati buono stato cercati. Offerta ad Arto Santi, Barbazona 17. 3090

VERA occasione per tutti. Grande stock motociclette usate. Rivoggersi Ditta Zurlo. Frassinato 30. 3098